Martedì 11 Marzo 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 60.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I MANICOMI

al Consiglio Provinciale di Udine

Nell' ultima seduta del Consiglio Provinciale il Consigliere Revisore dei Conti Comm. Paolo Billia pronunziò un notevole discorso. Le difficoltà tipografiche del nostro Giornale per il persistente sciopero degli operai tipografi ci hanno impedito di pubblicare prima di oggi quel discorso che abbiamo desunto dagli atti stenografici del Consiglio Provinciale.

Crediamo tanto più opportuno tale pubblicazione ora che in relazione alla proposta del preopinante fu nominata *ad hoc* una Commissione composta del Presidente della Deputazione Provinciale Conte Comm. Gropplero, del Consigliere Provinciale cav. Biasutti, del Direttore dell' Ospitale Civile di Udine Cav. Celotti e dei Revisori dei Conti e Consiglieri Provinciali Comm. Billia e Conte Mantica.

Il relatore della Deputazione ha risposto al rilievo fatto dai revisori circa la maggiore economia e miglior cura che avrebbesi potuto conseguire dalla Provincia nel mantenimento dei maniaci se si fossero occupate tutte le piazze disponibili nei Manicomi centrali; ma la risposta fu incompleta.

E siccome il servizio dei maniaci è il più importante dell' Amministrazione provinciale perchè da solo assorbe oltre un terzo del bilancio, perfino 298 mille lire all' anno; e siccome troviamo unito al resoconto morale una lunga e dettagliata relazione dell'on. dottor cav. Milanese Andrea che con dispiacere io non vedo seder sui banchi della Deputazione, perchè egli che quasi esclusivamente è per il corso di più anni si occupava di questo servizio, potrebbe meglio di ogni altro oggi rispondere alle mie osservazioni, così credo necessario d' estendere i miei esami a tutta questa parte dell'Amministrazione provinciale.

L' argomento è grave ed interessante e non può essere svolto in poche parole, per cui ho bisogno che il Consiglio mi accordi la sua attenzione assicurandolo che il tempo non sarà sprecato.

Le svariate malattie delle mente, di natura fisico - morali, richieggono cure diverse dalle altre malattie fisiche, e la scienza e l' esperienza hanno dimostrato che per meglio curare queste malattie sono necessari stabilimenti speciali detti Manicomi, i quali esigono una diversa costruzione nei fabbricati ed una diversa disposizione nei locali in confronto degli Ospitali comuni; vaste adiacenze per passeggio e pel lavoro degli ammalati, tanto utile alla cura; un corredo di materiale scientifico e non scientifico, non usato negli altri ospedali; insomma la cura dei maniaci diversifica da quella degli ospedali per l'igiene, la terapeutica e la parte disciplinare.

E senza che io faccia qui dell' accademia, dirò con linguaggio forense che la utilità, anzi la necessità dei Manicomi è cosa ormai per la scienza passata in giudicato.

In Europa si contano oltre 700 Manicomi e ne esistono in tutte le regioni ed in molte provincie d' Italia.

Questo bisogno fu sentito anche nella regione Veneta ove non esisteva che un solo Manicomio per tutta la regione, quello di San Servolo, fondato dalla Repubblica Veneta.

La Congregazione centrale di Venezia, che amministrava il fondo territoriale, a cui carico stava la cura e il mantenimento dei maniaci, fino dall' anno 1854 riconobbe la necessità di attivare un nuovo grandioso Manicomio.

Una commissione di persone competenti fu incaricata a studiare il grave argomento, la quale si portò a Vienna, in Germania, in Francia e nel Belgio, e dopo molti studi e molte discussioni tanto sulla forma che sulla località, venne deliberato di erigere il nuovo stabilimento nell' Isola S. Clemente di Venezia posto sotto l' influenza della salubre aria marina, e quanto alla forma si preferì il tipo del grande Manicomio di Vienna.

I lavori incominciarono nel 1858, furono sospesi per gli avvenimenti politici del 1859, più tardi ripresi e la fabbrica era presso il suo compimento quando nel 1866 le provincie Venete furono unite al Regno d'Italia, e cessava la Congregazione Centrale.

Il Comitato di stralcio del fondo territoriale credette bene di dar compimento alla fabbrica, di fornirla d' un ricco mobiglio, e del materiale scientifico e non scientifico in corrispondenza agli ultimi progressi della scienza.

Osservato però, coll' opinione degli alienisti, che male può prestarsi lo stesso manicomio per gli uomini e per le donne, specialmente in riguardo al basso servizio ed alla parte disciplinare, venne stabilito che il Manicomio di S. Clemente servir dovesse alle donne, che in queste malattie danno un maggiore contingente e che si dovesse ridurre, ampliare e migliorare il Manicomio di S. Servolo per ricoverare gli uomini.

Il Manicomio di S. Clemente, fra i più grandiosi d'Italia, è capace di contenere mille e più ammalate, quello di S. Servolo oltre 600.

La spesa sostenuta dalle provincie venete per quei Manicomi fu rilevante, e il nuovo di S. Clemente e quello riformato e migliorato di S. Servolo vennero attivati nel 1.o luglio 1873; dopochè fu stabilito ed approvato uno speciale Statuto per entrambi.

Per questi statuti l' amministrazione spetta ad un Consiglio composto di un membro rappresentante ogni provincia interessata nel cui seno viene eletta una Commissione di vigilanza di due consiglieri, per la quotidiana sorveglianza assistita dal necessario personale medico composto in buona parte da specialisti e dal personale necessario d' amministrazione e basso servizio.

Negli stessi statuti fu pure stabilita la competenza del numero delle piazze spettanti a ciascheduna provincia, e a quella di Udine furono assegnate nel Manicomio di S. Clemente 104 piazze, in quello di S. Servolo 64, In complesso N. 168 piazze.

Questa competenza si accrebbe in seguito, sia perchè furono attivate nuove sale, come, e specialmente, perchè avendo la provincia di Verona levati i maniaci per collocarli in Manicomio provinciale, la competenza di quella Provincia di oltre 200 piazze andrebbe divisa in proporzione fra le altre Provincie; per cui la competenza attualmente spettante alla provincia di Udine sarebbe di oltre 200 a 210 piazze.

Ma il numero dei maniaci della provincia nostra si accrebbe smisuratamente dopo il 1868, da circa 200 sorpassò il numero di 600 e la spesa relativa che nel 1869 era di lire 70,498, nel 1882 raggiunse la cifra di lire 298,331, e ciò non tanto per l'aumento della pellagra quanto per la diversa interpretazione della Legge, per cui mentre colle normali austriache non stavano a peso del fondo territoriale che i *Maniaci pericolosi a sè ed agli altri e che fossero causa di grave scandalo*, colla interpretazione data dal Ministero italiano alla Legge comunale e provinciale stanno a carico della provincia tutti gli ammalati di mente compresi i tranquilli, e perfino quelli affetti di imbecillità od ebetismo congenito.

Da ciò derivò l' urgente bisogno di un provvedimento per parte della nostra provincia, non essendo sufficienti le piazze disponibili nei Manicomi centrali che appena per un terzo degli ammalati. Fu nominata una Commisione dal Consiglio provinciale per studiare il grave argomento, e le pratiche e gli studi fatti per istituire un Manicomio provinciale incontrarono gravi difficoltà specialmente in riguardo alla spesa, e gli studi furono abbandonati in seguito ad una idea manifestata dal direttore dello spedale di Udine, il compianto cav. Perusini, il quale avendo osservato che esistono nella nostra provincia alcuni ospitali in diversi distretti, ritenne che in questi si potessero collocare un buon numero di ammalati e specialmente i tranquilli o cronici.

Accolta questa idea ed attivate le pratiche opportune colle prepositure di detti ospitali secondarii, accordati per parte della Provincia dei sussidi per ampliamenti, miglioramenti e mobilie, forono collocati nello spedale di S. Daniele circa 100, oggi 136 maniaci, in quello di Gemona circa 80, Sottoselva cilça 100, nella casa di Lovaria di appartenenza dell' ospedale di Udine circa 40, un altro numero dovevasi necessariamente ricoverare nello spedale di Udine, come luogo destinato per l' accettazione, per il tempo di osservazione e per la successiva distribuzione.

Tale provvedimento se anche non poteva dirsi l' ideale della scienza, era almeno giustificato dalla necessità, ed in sulle prime anche dall' economia, in quanto che negli spedali secondari ove si somministra un mantenimento frugale, la retta giornaliera si limitava a L. 1.00 1.05 1.12, mentre la retta dello spedale di Udine era di L. 1.60 e quella dei Manicomi Centrali di L. 1.57.

Devo però osservare che in progresso di tempo venne sorpassata la misura del provvedimento, in quanto chè nei manicomi centrali non si occuparono che meno della metà delle piazze competenti alla provincia nostra, e furono invece attivati ospitali secondari a Pordenone ove sono ricoverati circa 40 maniaci colla retta di L. 1.45 per gli acuti e L. 1.30 per i cronici, ed a Sacile altri 40 ammalati colla retta di lire 1.40 per gli acuti e lire 1.00 per i cronici; di più venne attivata una nuova casa in Ribis in sostituzione a quella di Lovaria ove sono raccolte circa 45 maniache colla retta giornaliera di L. 1.40 sotto la direzione di un giovane medico che assunse la condotta medica di due Comuni, quelli di Reana e di Tavagnacco.

E qui vuolsi avvertire che la retta dei manicomi centrali andò di anno in anno gradatamente diminuendo, finchè nel corrente anno fu ridotta a L. 1.26.

Ora non si sa comprendere come nel 1885 1886 si abbia istituito l' ospitale di Pordenone ad onta che si deplori la ristrettezza dei locali e quindi l' impossibilità del passeggio e del lavoro e siasi attivata la casa in Ribis ed ospitati circa 70 maniaci nell' ospitale di Udine e siensi trascurate circa 110 piazze nei Manicomi centrali, ad onta che si debba presumere in questi ultimi un trattamento migliore ed una cura più efficace, e ad onta che la retta dei Manicomi centrali sia inferiore specialmente a riguardo dello Spedale di Udine

La cura che si presta nei Manicomi Centrali in confronto degli ospitali sussidiari si deve presumere migliore, non solo perché i primi sono istituiti, secondo i progressi della scienza, provveduti di mezzi necessari curati da un numero di medici fra i quali alcuni specialisti, mentre negli ospitali succursali male provveduti la cura è affidata ai medici condotti che se anche distinti mancano del tempo necessario, e non possono occuparsi che compatibilmente al disimpegno dei loro doveri della condotta. È migliore anche di quella che può farsi nell' ospitale di Udine ove i maniaci sono raccolti in due sale, mancando lo spazio per il passeggio e per il lavoro, tanto utile a questa cura.

E parlando dell' economia, la retta dello spedale di Udine è di cent. 31 superiore a quella dei Manicomi centrali ed in proporzione è maggiore anche la retta che si corrisponde a Ribis e a Pordenone.

Cent. 31 al giorno per ogni ammalato importa una maggior spesa annua di L. 113 per individuo.

Ed a questa circostanza è appoggiato il rilievo dei revisori, che cioè siasi trascurata una economia di parecchie migliaia di lire all' anno, posponendo i Manicomi centrali nei quali devesi presumere una miglior cura e trattamento.

Se nonchè il relatore della Deputazione provinciale osservava che nel calcolo istituito dai revisori: erasi omessa la spesa per il trasporto degli ammalati in Venezia importante circa L. 30 per individuo.

Quella spesa è vera, ed è vero che non fu presa a calcolo dai revisori, Però tenendo conto anche di detta spesa, il risparmio fra l' ospitale di Udine e i Manicomi centrali risulterebbe ancora di annue L. 83 per ogni individuo.

Potrà il relatore sogginngere che questo calcolo non reggerebbe se il maniaco mandato a Venezia guarisce per esempio entro un mese; ed io alla mia volta vorrei osservare che se anche si verificasse il caso molto raro che per maniaci spediti nei Manicomi di Venezia la guarigione si verificasse in un breve lasso di tempo, sarebbe questa nua fortuna per la Provincia nostra che risparmierebbe oltre 400 lire all' anno giacchè un ammalato costa dalle 450, alle 500 lire annue. L' ipotesi quindi fatta nel calcolo ad anno, è la meno favorevole al mio assunto, trascurando cioè il vantaggio della più sollecita guarigione e limitando il calcolo alla sola differenza della spesa.

Il relatore della Deputazione provinciale ha osservato anche, che un numero di ammalati devesi conservare nello spedale di Udine per la necessaria osservazione e per le pratiche amministrative di ammissione, per le quali richiedesi circa un mese; e che da ciò dipende il numero di 40 ammalati circa mantenuti nell' ospitale di Udine.

Non sono 40 gli ammalati ospitati nel 1888 nello spedale di Udine, ma 70, cioè 34 maschi e 36 femmine come risulta del resoconto per l' anno 1888 al quale si riferisce la relazione dei revisori; e che ammesso anche il termine di un mese, (che in massima per giudizio di persone competenti e per quanto si usa dalle altre Provincie, eccede il bisogno) per le pratiche di osservazione e di ammissione, e siccome in corso d' anno all' ospitale di Udine entra presso a poco un maniaco al giorno, il numero dei giacenti si limiterebbe a 30 mentre da un quadro dettagliato, che mi sono procurato dall' amministrazione dello Spedale di Udine, mi risulta che, specialmente riguardo alle donne, giacciono in questo Ospitale ammalati da due, da tre, da quattro, da sei mesi, da un anno e più.

Infine il relatore ha rimarcato che vi è un articolo nello Statuto dei Manicomi centrali il quale prescrive che le provincie devono prenotare il numero delle piazze da occuparsi e corrispondere la retta per quelle che effettivemente non occupassero, per cui anche da ciò, a dire del relatore, una difficoltà ed una maggior spesa.

Io però posso assicurare la Deputazione provinciale, che quell'articolo dello Statuto non ebbe mai la sua pratica applicazione, perchè quasi giornalmente le provincie, specialmente quella di Venczia e Padova, che non sanno dove collocare i loro ammalati, occupano le piazze vacanti, per cui la provincia di Udine non ha mai pagato la retta per piazze non occupate.

E poi quale difficoltà poteva presentarsi per occupare tutte le piazze competenti alla provincia nostra, che si limitano a circa 200, avendo pur troppo da provvedere ad oltre 600 ammalati?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

La prova di Riccardo

ROMANZO

A' piedi d'una cascata prodotta da un canale che con gran strepito si riversava nel fiume, al di là d'un canneto entro il quale ondeggiavano, come navigli all'ancora, gigli bianchi e gialli, la ripa, dal pendio ripido e tappezzato di margheritine, si ammantava di pianticelle strasciantie e di rovi confusamente sparsi.

Sul fondo di quel fogliame variato disegnavasi il profilo grazioso d'una giovinetta.

Un cappello di paglia a larghe falde ombreggiava la sua testa, e quelle ali flessibili ondulando al più lieve moto della fanciulla, ora proteggevano dal sole tutta la parte superiore del volto, ora — e per brevi istanti — lasciavano travedere il lampo di due occhi brillanti. Grosse ciocche di capelli, brune all'ombra e quasi dorate non appena un raggio di sole le accarezzava, ondeggiavano liberamente sulle spalle d'una forma squisita.

Il costume era semplice, convenientissimo, adatto alle esigenze della stagione.

Osservandola da vicino, sulle labbra vermiglie della giovane *ondina* si potean scorgere le tracce della sua colazione mattinale; e ciò si capisce. Ella raccoglieva a sazietà le *more* sospese fra la ripa e l'acqua. Questo frutto abbondava senza dubbio chè le manine della fanciulla andavano e venivano senza tregua dai rami spinosi alle labbra color di rosa.

Piegavasi un po' in avanti, quasi inginocchiata e trattenuta da invisibile appoggio sul gorgo spumante.

L'allodola, canzone alata, spiccava il suo volo verso una leggiera nuvoletta che la brezza spingeva al mezzodì; il martin pescatore, sbucato improvviso dai vincheti verdeggianti, passava come luce smeraldina; l'airone dalle ali arcate si librava nello spazio in cerca della solitudine. La dolce brezza estiva, lo strepito dell'acqua cadente, i profumi dei fiori selvaggi trasformavano quella piccola plaga in recesso incantevole, pieno di splendori e di delizie.

Terribile attrattiva per un giovane in piena *età magnetica*, trasportato dal giorno innanzi nella regione dei sogni e, come un principino nei racconti delle fate, guidato dai flutti e dal destino verso la ripa destinata a fargli palpitare il cuore....

La pastorella era così ben collocata, e continuava con tanto abbandono la sua *spinosa* raccolta senza nulla intendere o vedere, che, per non impaurirla e sebbene lo schifo il portasse direttamente verso la cascata, il *principino* non osò lasciar cadere i remi per un istante sollevati.

Fu così che giunse presso di lei, senza che niente tradisse il suo avvicinarsi, proprio nel momento in cui ella cercava invano di cogliere delle *more* particolarmente appetitose all' estremità d' un ramo troppo discosto.

Un colpo di remo lo cacciò tosto a fianco della bella affaccendata, cui la brusca apparizione turbò al sommo. Volle a precipizio risalire la ripa, ma i sui piedini sdrucciolavano sull' umida argilla e le sarebbe forse toccata qualche disgrazia se la *nostra altezza*, stendendo le braccia, non le avesse offerto solido appoggio che permise alla fanciulla di mantenersi in equilibrio.

Fatto ardito del servizio resole, quando la vide sana e salva sulla ripa, egli senz' altro si prese libertà di saltarle vicino.

Ferdinando — il Ferdinando di Shakespeare, sbarcando sulla costa olezzante delle Bermudi presso la bella Miranda, non era più commosso nè più rapido di *master* Riccardo in quel momento.

Continua.

Ecco perchè io diceva che le risposte del relatore non erano esaurienti, e che regge l'appunto fatto dai revisori tanto in riguardo all'economia che alla cura. E relativamente alla miglior cura e miglior trattamento che puossi ragionevolmente presumere nei Manicomi centrali, alla presunzione si potrà sostituire la prova dei risultati.

Fra due diversi sistemi di cura in medicina è certo preferibile quello che dà minor numero di morte, maggiori e migliori guarigioni e minori recidività.

Vediamo dunque i morti.

Nelle diverse relazioni annuali del deputato Milanese, egli presentava prospetti statistici tanto sugli ospedali di Udine, che sui manicomi centrali. Da quelle statistiche raccolgo i seguenti dati, quanto ai morti negli ospitali di Udine:

nel 1880 il 26,28 per cento
» 1881 » 20,65 »
» 1882 » 16,49 »
» 1883 » 19,51 »
» 1884 » 15,70 »
» 1885 » 16,65 »
» 1886 » 16,83 »
» 1887 » 19,29 »
» 1888 » 12,94 »

media circa il 18 per cento.

Da un prospetto statistico del Manicomio di S. Clemente che comprende l'epoca dal 1873 ai 1878 la media dei morti è di circa il 10 per cento. — Da un prospetto statistico dell'ultimo quinquennio del Manicomio di S. Servolo la media risulta a meno del 9 per cento. — Media generale dei due Manicomi appena il 9,50 per cento, — ciò che vuol dire, che il numero dei morti negli ospitali di Udine fu quasi doppio di quello dei Manicomi centrali. — Basterebbero questi dati per ritenere la miglior cura e il miglior trattamento che si presta nei Manicomi di Venezia.

La statistica dei morti è assoluta ed indiscutibile perchè dipende da un fatto certo, invece riguardo alle guarigioni i dati possono variare a seconda degli apprezzamenti o del sistema secondo cui la statistica si è formata.

Leggo un periodo di una relazione del deputato cav. Milanese ove dice:

«I due Manicomi di Venezia è quanto » di meglio vi possa essere nelle pro» vincie Venete. Essi sono naturalmente forniti di tutti i mezzi che la scienza » suggerisce per la cura dei mentecatti; i » medici curanti sono altrettanti specia» listi che tengono dietro ad ogni pro» gresso. Ora il procento di guarigioni » che si ottennero a S. Clemente e S. » Servolo fu del 10.90 per 0[0 cioè » quasi lo stesso che noi abbiamo avuto » ad Udine e nelle succursali.

In una recente relazione invece del Manicomio di S. Servolo, che comprende l'ultimo quinquennio, leggo che il numero dei guariti nel quinquennio furono del 21.54 per 100 e i migliorati del 5.98 per 100. Comunicai questa relazione al cav. Milanese per avere spiegazioni ed egli in due lunghe lettere mi dimostra che il numero dei guariti non supera il 10 per 100 e che la differenza dipende dal metodo usato nel formare la statistica. Spedisco le lettere Milanese all'Amministrazione di S. Servolo e mi viene risposto che il numero delle guarigioni è formato sul numero dei curabili, dedotti gli incurabili Sarà anche ragionevole il sistema usato nel formare questa statistica a S. Servolo, perchè l'efficacia della cura non può esplicarsi che sui curabili; ma pure non essendo confrontabili statistiche che si basano sopra dati diversi, ammetto quanto ha dimostrato l'onorevole Milanese, che cioè le guarigioni sieno pressochè uguali fra i Manicomi centrali e gli Ospitali di Udine; però non posso fare a meno di ricordare l'osservazione fatta nella relazione a stampa del Manicomio di S. Servolo in cui è detto *che il numero degli usciti è andato diminuendo e la causa dipende dalla qualità degli ammalati che ora ci vengono spediti, la maggior parte od individui affetti da malattie per se inguaribili, od inviati allorchè tutte le cure loro prodigate nelle sale di osservazione erano riuscite inutili;* per cui sarebbe a vedersi quali maggiori guarigioni si avrebbero potuto conseguire nei Manicomi Centrali ove gli individui o fossero meno aggravati, come quelli che si tengono negli ospitali succursali, o fossero inviati nei primordi della malattia.

Ma le maggiori e più complete guarigioni nei Manicomi centrali potranno risultare più evidenti parlando delle recidività.

Il numero dei recidivi dedotto dalle relazioni del Cav. Milanese risulta il seguente:

1884	sopra ammalati	562	recidivi	243
1885	» »	586	»	243
1886	» »	598	»	205
1887	» »	583	»	222
1888	» »	594	»	262
1889	» »	586	»	224
	totale sopra	3509	»	1399

recidivi, ciò che corrisponde a circa il 42 per 0[0.

Dalla relazione invece del Manicomio di S. Clemente che comprende l'epoca dal 1874 al 1888 inclusive, cioè per 15 anni, i recidivi di S. Clemente si limitano a 1116 sopra 17,677 ammalati, ossia circa il 25 per 0[0 di meno che negli Spedali di Udine.

La differenza è enorme, ciò che prova più cose. Prova in prima, che il numero dei maniaci della nostra provincia non è già di 600 individui ma di circa 500 giacchè l'ammalato stesso figura due volte: prova in secondo luogo che le guarigioni dei Manicomi centrali o sono maggiori o più complete, e prova infine il maggior dispendio causato da 80 e più ammalati recidivi che si verificano in più negli ospedali di Udine che importano circa L. 40.000 all'anno.

Il minor numero dei morti, le maggiori o più complete guarigioni, le minori recidività, dimostrano evidentemente che la cura ed il trattamento che si somministrano nei Manicomi centrali sono migliori di quelle degli Spedali di Udine; e che riducendosi a denaro ossia a diminuzione della spesa e conseguente diminuzione della retta i minori recidivi la cura e mantenimento degli ammalati ricoverati nei Manicomi centrali costa *assai meno* di quella prestata, non solo nello Ospitale di Udine, Ribis e Pordenone, ma anche di quella degli altri ospitali succursali e che quindi la istituzione delle succursali non solo non corrisponde alla scienza, ma che non fu, e non è neppure economica. Devo quindi ripetere la osservazione che non si sa comprendere perchè la Deputazione provinciale abbia trascurato di occupare ogni anno circa 110 piazze disponibili nei Manicomi di Venezia per tenerli in quelli di Udine con danno evidente non solo riguardo alla cura che costituisce lo scopo principale del servizio incombente alla provincia, ma con danno anche dell'economia.

Giunti a questo punto credo che sarebbe logica e fondata la proposta di invitare la Deputazione provinciale ad occupare colla maggior possibile sollecitudine le 110 piazze competenti ancora alla provincia nei Manicomi Centrali, ciò che potrebbe farsi gradatamente nel corso di sei o sette mesi, cioè di mano in mano che si rendessero libere; facendosi prontamente la domanda che io mi impegnerei di appoggiare; ma siccome nessuno dei membri della nuova deputazione ha avuto campo di occuparsi in passato di questo servizio, e non desiderando che si accettino le cifre da me esposte senza premettere un accurato studio, così io faccio una proposta assai più modesta, quella cioè che la Deputazione provinciale nomini nel suo seno una Commissione composta di due Deputati, ai quali potrebbe aggiungere un tecnico del Consiglio provinciale, avendo noi la fortuna di avere tre medici: i dottori Magrini, Chiap e Ferro; che la Commissione senta il direttore dello Spedale di Udine e se crede anche me che potrei fornirle i risultati dei miei studi; visiti gli Ospitali di Udine, i Manicomi centrali e qualche altro Manicomio ancora, senta il giudizio di persone competenti, compulsi le statistiche e riferisca nell'occasione del resoconto morale del 1890.

Chiudo ringraziando il Consiglio dell'attenzione accordata al lungo mio discorso, assicurando che non ho inteso se non che di adempiere al mio dovere come rappresentante la provincia nei Manicomi centrali.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 — vice-pres. DI RUDINI

Il vice-presidente comunica le dimissioni del presidente Biancheri e dà lettura di una lettera direttagli da questi.

Crispi ritiene dovere patriottico pregare la Camera di non accettare queste dimissioni.

Mordini si associa.

Imbriani nell'associarsi alle preghiere del governo e di Mordini, sente il dovere di dichiarare che nei suoi discorsi e nelle sue interruzioni non ebbe che un solo obbiettivo, l'interesse del paese; non mai nulla di personale. Spera quindi che il presidente Biancheri, il cui animo è veramente educato a libertà, vorrà desistere dalla sua risoluzione.

Il vice-presidente Di Rudinì pone ai voti la proposta del presidente del Consiglio alla quale si sono associati Mordini ed Imbriani e tutta la Camera sorge come un sol uomo.

Di Rudinì proclama che le dimissioni da presidente dell'onor. Biancheri non sono accettate dalla Camera, all'unanimità; ed aggiunge che di tale deliberazione è lieto, poichè la Camera conserva al suo elevato ufficio l'illustre Biancheri che ha sempre tenuto alto il diritto della libertà parlamentare.

Rinaldi A. svolge la proposta di sua iniziativa relativa al riordinamento delle conservatorie delle ipoteche già presentata, svolta e presa in considerazione nella scorsa sessione.

Seismit-Doda consente sulla proposta di Rinaldi, ma lo prega però di ritirarla e lasciare l'iniziativa di questo provvedimento al governo, che si impegna di presentare sollecitamente questo progetto.

Rinaldi accetta.

Ripresa la discussione delle interpellanze relative allo scioglimento dei Consigli dei banchi di Napoli e di Sicilia, dopo un discorso di Nasi, Miceli fa un lungo discorso col quale difende l'opera del Governo. Fra le altre cose, rileva che alla fallita Banca provinciale di Bari il Banco di Napoli accordava un fido superiore ben cinque volte al capitale in quella Banca versato; ed essere stato un tempo in cui il Banco era allo scoperto per oltre otto milioni e mezzo, e doversi ascrivere a miracolo se tutto non perdette.

Giusso, già presidente del Consiglio del Banco, risponde con un discorso aggressivo. Dice, fra le altre, che il contegno del Governo, a riguardo di questo Banco e dei suoi amministratori, gli ricorda la condotta dei briganti che ferivano i viandanti, stilettandoli nel fitto delle foreste. (*Rumori prolungati*).

Il presidente Di Rudinì lo invita ad usare un linguaggio parlamentare.

Giusso finisce dicendo che i decreti del ministro del commercio hanno l'apparenza di un reato (*vivi rumori e proteste*).

Il presidente dà forti scampanellate e dice: onor. Giusso, ella non ha il diritto di qualificare così un decreto del governo del suo paese; la richiamo all'ordine.

Seguono altri discorsi; nessuno è soddisfatto; e le interpellanze restano esaurite con un nuovo discorso del Ministro.

Dopo l'annuncio di due nuove interpellanze, a seduta sta per finire, quando Imbriani chiede la parola, e dice: Sabato ho presentato assieme ad oltre cinquanta colleghi un progetto per erigere un monumento a Mazzini in Roma; credo di togliergli ogni carattere di puntiglio chiedendo figuri negli atti parlamentari colla data d'oggi, anniversario della morte di Mazzini (*esclamazioni, commenti*).

Il presidente Di Rudinì vibratamente dice che i progetti portano la data della loro presentazione: *(Bene)*.

Imbriani soggiunge: La Camera comprenderà il sentimento delicato da cui sono mosso *(interruzioni, rumori)*.

Di Rudinì: Non vi ha ragione di mutare le consuetudini parlamentari. Dichiara esaurito l'incidente.

Imbriani dice: Non insisto.

Un gravissimo scandalo in Russia.

Pietroburgo, 9. — Si tratta di uno scandalo accaduto a Pietroburgo, ed è proprio di quelli che non possono succedere se non in Russia.

Dieci anni or sono, scrivono i giornali polacchi, si raccolsero in tutto il paese delle somme per la erezione di una magnifica chiesa sul luogo ove Alessandro II cadde vittima tentato dei nichilisti.

Le offerte furono affidate all'Accademia delle Belle Arti, di cui è presidente il granduca Vladimiro, e vice-presidente il signor Isejeff. Allorchè nei passati giorni si doveva fare la relazione delle somme pervenute, e fu impresa una revisione di cassa, si constatò che l'intero importo, nientemeno che 800 mila rubli, era sparito.

Un'Accademia di Belle Arti, presieduta da un parente del sovrano, ladra! Gran paese la Russia!...

Disastro in una miniera

Cardiff, 10. Oggi una spaventevole esplosione di gaz avvenne nella miniera di carbonfossile a Morfa presso Llanaich. Trecento minatori rimasero sepolti sotto le macerie. Temesi che 160 sieno i morti e moltissimi i feriti.

NOTIZIE DI BORSA.

TRIESTE 10.

I Cambi sostenuti in apertura chiusero pure le azioni più deboli. In generale però l'attività della nostra Borsa fu come al solito molto meschina.

Napoleoni 9.43— a 9.44 — Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.54 a 5.56 L. Sterline 11.90 a 11.92. Lire Turche —.— a —.— Londra 119.25 —[a 119.50 [Francia 47.20 a 47.35. Italia 46.31 a 46.45. Bancanote Ital. 46.30 46.40. Dette Germaniche 58.25 a 58.35. Rendita austriaca in carta 87.95 a 88.—.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0[0 101.90 a 102.20. detta in carta 5 0[0 98.15 a 98.35. Cred 3.13 50 a 3.14 50.

Rend ital. 91.1[4 a 91.3[8 .Croce rossa italiana 14.75 a 15.25. Lotti turchi 34.— a .34.50 Serbi 3 0[0 35.75 36.25. Serbi nuovi 5.35 a 5.65.

VIENNA, 10.

Azioni Credit 314.65 Biglietti 1860, 140.50. 1864, 177,—. Rendita austr. in carta 88.— Ferrate dello Stato 223.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni . 9.44 —[Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 350,75. Lloyd austr. 373.— Banca anglo-austriaca 161.30. Lombar. 130.75 Union Banck 256.— Landerbank 226.80, Prestito comun. viennese 146.50 Rendita austriaca in oro 110.—. Detta ungherese in oro —— — .—, Detta detta 4 0[0 102 15. Detta detta in carta 5 0[0 98.55. Azioni tabacchi 108.—. Sostenuta

VENEZIA, 10.

Rendita Italiana 1 gennaio	94.35 a	94.45
Rend. Ital. 1 luglio	92.18	92.25
Az. Banca V. in conto termine da	—.	300.—
Az. Banca di C. Veneto da	—	200.—
Az. Società Veneta di Costruz.	—.	—.—
Az. Cotonific. V. N.	—.	—.—
Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania conto 4 a vista da —— a —.— a tre mesi da 123.90 a 124.25 Francia sconto 3, a vista da 101.60 a 101.80. Londra sconto 5, a vista da 25.37 a 25.43, a tre mesi da —— a —.—. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 215.3[8 a 215 50 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi —.— ——,

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

BERLINO, 10

Mobiliare 1.73. Austriache 95.— Lombarde 56.60. rendita italiana 92.50.

LONDRA, 10.

Inglese 97 9[16. Italiano 92 3[8—

PARIGI, 10.

Rendita Fr. 3 0[0 91.72 Rendita 3 0[0 per 88.55. Rendita 4 e 1[2 105.75 Rendita it. 92.42. Cambi su Londra 25.25.—[Consolid. inglese 97 1[2 Obbligazioni ferr. italiane 318.—. Cambio italiano 1 5[8 — Rendita turca 18.27. Banca di Parigi 782.50 Ferr. tunisine 489.75 Prestito egigiano 479.06. Prestito spagnuolo est. 73.65. Banca di sconto 516.25. Banc. ottomana 537.81. Credito fondiario 1320. Azioni Suez 2302.

FIRENZE, 10.

Rendita Ital. 94.37 1[2 CambiLondra 25.42— Cambi Francia 101.85. Azioni F. Mer. 692.— Az. Mobiliare 544

MILANO, 10.

Rend. Ital. da 94.30 a —— Cambi Londra da 25.40—— a .——[. Cambi s/Francia da 101.75 — a .. Cambi Berlino da 125.50 a —.

Cronaca Provinciale.

Sedute e nomine.

Pordenone, 10 marzo

Sabato sera si riunì il Consiglio della Società operaia, presenti 22 dei suoi membri. Vennero eletti, a presidente il signor Giuseppe Tamai con voti 18, il signor Volponi Serafino a vice presidente con voti 20; a direttori vennero eletti i signori Botrè G. voti 20, P. Giorgio voti 19, Tomasella P. voti ...

Sono certo che tali nomine riscuoteranno l'unanime plauso.

— Ieri si riunì l'assemblea dei sottoscrittori pella cucina economica. Presiedeva il signor Antonio Polese. Il segretario — signor dott. V. Marini lesse una ben elaborata relazione da cui risulta che il capitale sorpasserà le lire 6000. Venne approvato lo Statuto. Alle cariche d'amministrazione vennero chiamati i signori Roviglio ing. Girolamo, Policretti dott. V., Mich A., Marco V., Zaletti E., dott. Spangaro Dinon Angelo, Ricchieri co. P., Gasparini P., Montereale co. R., Spernari ... Questi passeranno alla nomina del presidente.

— Tante congratulazioni all'egregio sig. Umberto Marini che ad unanimità di voti venne ieri eletto segretario comunale di Valvasone. B.

Mercato in Gemona.

Nel giorno di giovedì 13 corr. avrà luogo in Gemona il *mercato di mezza quaresima*, e per iniziativa e concorso dei commercianti cittadini — col mezzo di apposita giuria — verranno assegnati tre premi in denaro alle migliori vacche da latte, che concorreranno sul mercato, escluse quelle premiate nel decorso anno.

Senza calzoni

Il noto Sabbadini Domenico, ospitato gratuitamente da certo Zucco Lino, di Corno di Rosazzo, lo derubò di un paio di calzoni usati, che trovavansi nella camera da letto. Il danneggiato si accorse del furto solamente il 2 corrente ed avendone fatta denuncia ai RR. CC. questi sequestrarono sulla persona del Sabbadini, detenuto nelle carceri di Cividale, i calzoni rubati.

Una donna che partorisce il diavolo.

Reggio Emilia. A Cavriago una giovane sposa ha partorito un essere veramente mostruoso. Sul capo ha due prominenze in forma di corna e nelle parti posteriori un prolungamento a forma di coda. Tutto il corpo poi del neonato è coperto di fitto e lunghissimo pelo.

Immaginatevi la sorpresa della puerpera e del marito.

Le donnette, naturalmente, ci hanno fabbricato su un romanzetto e affermano nientemeno che la sposa ha partorito un diavolo.

Il piccolo mostro non potrà avere lunga vita.

La signora Orero prende un bagno involontario

Stralciamo da una corrispondenza di Massaua, 29 gennaio, alla *Gazzetta Piemontese*:

Altri lavori pare che il generale abbia desiderio di veder iniziati per rendere Massaua più comoda e più salubre; fra questi, uno dei primi sarà quello di alzare ed allargare le dighe che collegano Massaua al continente e porvi un riparo, che è di prima necessità, poichè per la strettezza del passaggio è così facilissima che succedano disgrazie; anzi a questo proposito devo appunto accennare al pericolo corso dalla moglie del generale.

Nell'attraversare la diga in carrozzella, il cavallo, spaventato dal passaggio di qualche cammello, s'impennò e fece rovesciare il veicolo in mare; per fortuna che in quel punto non vi era più d'un metro d'acqua, per modo che la signora Orero se la cavò con un bagno non desiderato, senza riportare alcuna lesione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 10-3-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 10 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	753.4	749.8	759.0	762.2
Umidità relativa .	53	51	72	71
Stato del cielo . . .	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	NE	E	E	NE
Vento (veloc. cm.	9	9	9	2
Termom. centigr.	7.8	10.6	4,3	2.9

Temper. mass. . .13.9 | Temperatura minima
» min. 4.6 | all' aperto 3.2

1 segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 10

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti freschi del I. quadrante pioggie al sud, cielo nuvoloso altrove, mare agitato sulle coste meridionali

Deliberazioni del Consiglio prov. Scolastico

prese in seduta del 7 marzo corr.

Approvò l' istituzione di una scuola mista facoltativa in Ovasta (Ovaro).

Deliberò di rilasciare l' attestato di lodevole servizio alli maestri di Cividale Miani e Dorli.

Prese atto del licenziamento dato dal Comune di Rodda alle maestre Turolo e Bellida, salvo alle stesse il diritto a chiedere l' attestato di lodevole servizio.

Confermò a vita il maestro di Tarcetta Domenis Antonio.

Approvò la nomina di Taschiutti Elvira a sotto-maestra in S. Pietro al Natisone.

Autorizzò la surrogazione di un maestro per la scuola di Manazzons (Pinzano).

Approvò il regolamento interno ed il preventivo del convitto annesso alla scuola normale di Sacile.

Approvò l' aumento di stipendio alla maestra del Medico di Pontebba.

Prese atto del licenziamento dato dal Comune di Ravascletto a due insegnanti.

Deliberò di trasmettere al Ministero di I. P. con voto d' esaudimento le domande di sussidio del Comune di Drenchia pel fabbricato scolastico, e dei Comuni di Campoformido, Codroipo e Gemona per aiuto nelle spese di mantenimento delle scuole elementari.

Approvò la conferma settennale dei maestri di Talmassons, Della Bianca e Trento, e di quelli di Tricesimo, Costantini e Fontanini.

Concesse sussidi ad insegnanti elementari per bisogni straordinarii.

Un artista friulano.

Si legge nei giornali di Venezia: Il Liso — l' autore lodatissimo dell' *Invocazione a Venere*, che fu esposta due anni fa a Bologna — ha modellato i bozzetti dei tre angeli, che adorneranno — tradotti in marmo e alti due metri ciascuno — la porta principale e l' interno del Cimitero patrio.

Concezioni geniali nell' ispirazione, espressivi nella linea decorativa, nell' aspetto, negli accessori, i tre angeli rappresentano Pace, Immortalità, Fede. Il primo poserà sulla porta del Cimitero, il secondo s' ergerà sul tempio, il terzo parlerà ai visitatori dei colombari.

Le tre statue parlano infatti un linguaggio sereno, calmo tutto luce e poesia. Renderanno più mite il terrore della morte con un raggio di bontà e di speranza.

Il Liso, per intonarsi all' architettura del Cimitero, ha composto i tre angeli con la maggiore semplicità di movimenti e di drappeggi; ma nella semplicità ha trovato l' efficacia e nell' efficacia il successo.

La Pace siede, tenendo in mano l' olivo — l' Immortalità sta ritta, guardando il cielo e quasi innalzandosi verso le sfere — la Fede siede anch' essa in atto umile, estatico, stringendo al seno la croce e la stola.

Tutti che hanno veduto i bozzetti del Liso — la Commissione municipale, artisti, critici, buongustai — concordi conclusero che il Liso innalzerà nel patrio Cimitero tre belle statue. Al Sindaco, che andò ieri nello studio del Liso, piacque tanto il bozzetto dell' Immortalità, che ne ordinò la riproduzione per la tomba d' un suo caro.

Club umoristico di divertimenti.

I signori soci del Club umoristico sono invitati al tratenimento che si darà nei locali della Società nella sera di giovedì 13 corr, alle ore 8, con il seguente

Programma.

1.o Henres Litolf. — Le Chant de la Fileuse pezzo per piano per la signorina Irene del Torre.

2.o Arnhold.- Variazoni sopra motivo " Il Pirata " pezzo per cetra per la signorina Pierina Arnhold. —

3. *Lozzi*. — La Barcarola. — Romanza per soprano per la Signorina *Rovere Angelina* al piano Signorina *Emilia Ravaioli*. — 4 *Smith*. — *Robin des bois* Der *Fraischuz*) pezzo per piano per la Signorina Dalia Puppati.

5 Arnhold. — Canzoni vennesi pezzo per cetra per la Signorina Pierina Arnhold. —

6 *Puppati*. L'Avemaria delle campane. Valzer umoristico per il sig. d. Puppati al violino, Signorina Dalia Puppati: al piano, Signor Fiappo Antonio al tamburo.

Il ballo sarà la nota allegra che chiuderà il trattenimento.

Cucina popolare economica.

Nella sede della Cucina Economica Popolare di Udine, ebbe luogo la riunione dell' assemblea degli azionisti della cucina suddetta, ed intervennero N. 20 Soci.

Il Presidente signor Colloredo Giovanni dichiarata aperta la seduta diede lettura all' Assemblea della Relazione del Resoconto Consuntivo, dell' esercizio 1889, e dei dettagli attivi e passivi confrontandoli con quello dell' antecedente annata 1888.

Ricorda inoltre con riconoscenza l' interessamento tanto vantaggioso alla istituzione addimostrata dal cessato Presidente signor De Girolami cav. Angelo.

Il consigliere signor Gennari Giovanni nella idea di rendere più evidenti le risultanze del consuntivo, avverte che è necessario considerare gli estremi del conto sotto i due aspetti dell' azienda economica normale, e dell' ammortamento delle spese di primo impianto, e sotto un tale riguardo si verebbe a conchiudere che le partite che rappresentano l' ammortamento del decimo *costante* della spesa derivata per lavori di attivazione della cucina in L. 155.50 e del decimo *progressivo* per il degrado dei mobili attrezzi ed utensili in » 498.18

insieme L. 653.69

posto in raffronto alla maggior spesa del conto generale a cui si è fatto fronte col fondo di previdenza in L. 142.06

ne viene a conseguire che la gestione normale economica dell' anno 1889, produsse il risultato favorevole di una entrata maggiore della spesa in L. 511.63

I signori azionisti votarono il consuntivo 1889 giusta le risultanze del conto presentato, e votarono pure un atto di ringraziamento e di lode al Signor Presidente ed a tutto il Consiglio d' amministrazione per quanto fu fatto per migliorare l' andamento della cucina, per le iniziate economie, e per il nuovo regolamento introdotto circa il confezionamento delle minestre.

Il signor Cav. De Girolami ringrazia il Presidente per le benevoli parole esposte nella Relazione a suo riguardo, e fa notare come nelle attuali contingenze sarebbe opera ottima di preparare giornalmente una quantità di brodo da vendersi a 5 centesimi la razione col quale le famiglie povere potrebbero preparare un cibo confacente ai loro ammalati, e con ciò la cucina risponderebbe altamente allo scopo di venire in ajuto ai poco o nulla abbienti.

Il Signor Fanna Antonio Baschiera Dottor Giacomo e Fornera Dottor Cesare associandosi alla proposta del sig. De Girolami Cav. Angelo, propongono che venga votata dall' Assemblea riunita detta proposta che ad unanimità di voti venne approvata.

Si passò quindi per la elezione di tre consiglieri al posto di quelli scadenti cioè il sig. Colloredo conte Giovanni, Modolo Pio Italico e Scaini Vittorio.

L' assemblea ad unanimità di voti rielesse i tre successivi consiglieri pel triennio 1890-92.

Si passa per ultimo alla nomina dei signori Revisori dei conti, al posto dei cessanti signori Spezzotti Ettore e Scaini Vittorio, e furono dall' assemblea ad unanimità di voti eletti revisori pel nuovo esercizio i signori Fornera dott. Cesare e Baschiera avv. Giacomo.

Con ciò venne chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Coloredo.

Un premio alla Società operaia.

La nostra Società operaia generale riportò una medaglia d' argento ed un premio di lire 200 per le tabelle statistiche sulle malatie dei soci inviate ai ministero. Fra 397 concorenti, la Società s' ebbe il quindicesimo posto.

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire Saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola Fabbrica in Saponi, portante il titolo.

Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

Chi era l' annegato

Il cadavere rinvenuto l' altro giorno nelle acque del Ledra fu identificato per Floriani Giovanni, di anni 65, da S. Stefano, comune di S. Maria la Longa, venditore di scope da strada.

E' accertato trattarsi di disgrazia.

Circolare.

Signore,

Essendosi ritirata dal Commercio di legnami d' opera e da costruzione la Ditta *Ernesto De Alti*, mi pregio parteciparvi che ho aperto sotto la mia Ditta

FRANCESCO MICOLI — UDINE

l' esercizio del Commercio medesimo nello stesso locale, piazzale Poscolle.

Il deposito sarà costantemente assortito sia in tavolami come in travamenta, provenienti dalla Carinzia e dalla Carniola nonchè dalle mie segherie della Carnia; per cui fin d' ora mi lusingo che vorrete onorami della vostra clientela, assicurandovi che porrò ogni studio per rendervi soddisfatto, sia per la qualità come pel prezzo.

Con distinta stima

Udine, 10 Marzo 1890.

Francesco Micoli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 282

Comuni consorziati di Faedis e Povoletto.

Avviso d'asta.

Il giorno 25 marzo corrente, alle ore 10 antim., si terrà presso il Municipio di Faedis, sotto la presidenza del sottoscritto, il primo esperimento d' asta per l' appalto della costruzione di un nuovo *Ponte in pietra sul torrente Malina presso Ronchis*, giusta il progetto 14 maggio 1888 dell'ing. dott. Manzini, e con le varianti prescritte dall' Ufficio del Genio Civile.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di L. 19772. 52. col metodo delle offerte segrete.

Le offerte, scritte in carta munita del bollo necessario, dovranno presentarsi chiuse e suggellate, e verranno ricevute in detto giorno ed ora dal sottoscritto o da un suo delegato.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un ribasso superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul banco all'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti.

Gli aspiranti dovranno cautare le proprie offerte con un preventivo deposito in danaro di L. 400, ed in pari tempo produrranno un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, debitamente vidimato dall'Ing. Capo del Genio Civile.

All' atto della stipulazione del Contratto d' appalto, il deliberatario dovrà presentare la prova di aver depositata presso la R. Tesoreria provinciale una cauzione definitiva di L. 2000, consistente in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

Il capitolato e gli altri atti d' asta cui viene vincolato l' appalto, sono ostensibili presso la Segreteria municipale di Faedis.

Le spese tutte inerenti all' appalto stanno carico del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere al pubblico l' esito dell' asta ed il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Faedis, 4 marzo 1890.

Il Presidente del Consorzio
A. De Girolami.

Il Secretario
C. Dreossi

Comune di Zuglio.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, un va annesso lo stipendio di annue lire 1000. nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto produrre a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

L' eletto assumerà l' ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Zuglio, li 26 febbraio 1890.

Il Sindaco
G. Gortani.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima di mettere in macchina il giornale.

Granoturco nuovo	l. 10.80	a 11.25
Giallone	» 12.15	» 12.30
Pignoletto	» —.—	» —.—
Cinquantino	» 10.—	» 10.50
Frumento	» —.—	» —.—
Segala	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Castagne al quintale	» —.—	» —.—
Marroni	» —.—	» —.—

Mercato delle sementi.

Erba Spagna al Chilog.	da	L.1,40	1,70
Trifoglio	»	» 0,80.	1,15
Altissima	»	» 0,40.	0,65
Fieno	»	» 0,15.	0,35

Notizie Telegrafiche.

Un grande uragano in Sardegna.

Cagliari, 10. Ieri si scatenò un grande uragano in circondario di Lanusei. I lavori del porto furono distrutti completamente, gran parte del molo che era in costruzione. Alcune grosso barche ancorate nel porto andarono perdute. Vi sono circa 30 vittime. La bufera continua ancora. Il telegrafo è interrotto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

La migliore e la più conveniente

BIBITA RINFRESCANTE

*che vien presa di preferenza anche a tavola, e che mescolata con Vino, Cognac o Conserve dà una mistura aggradevolissima, è incontestabilmente l'*Acqua acidula naturale *di*

★ GIESSHÜBLER ★

IN BOEMIA
H. MATTONI.

Negli stabilimenti di cura nella Boemia vien prescritta dai medici come NECESSARIA ED INDICATA PER LE CURE.

Vendita in Italia da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

UDINE presso F. Comelli — De Vincenti Foscarini. —

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

ALA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante pei mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovechio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una raguzzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le casettine graziose con tutte le masserizie della cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono; alegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render pagale soddisfatta l'umanità piccina.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affatticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia. Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

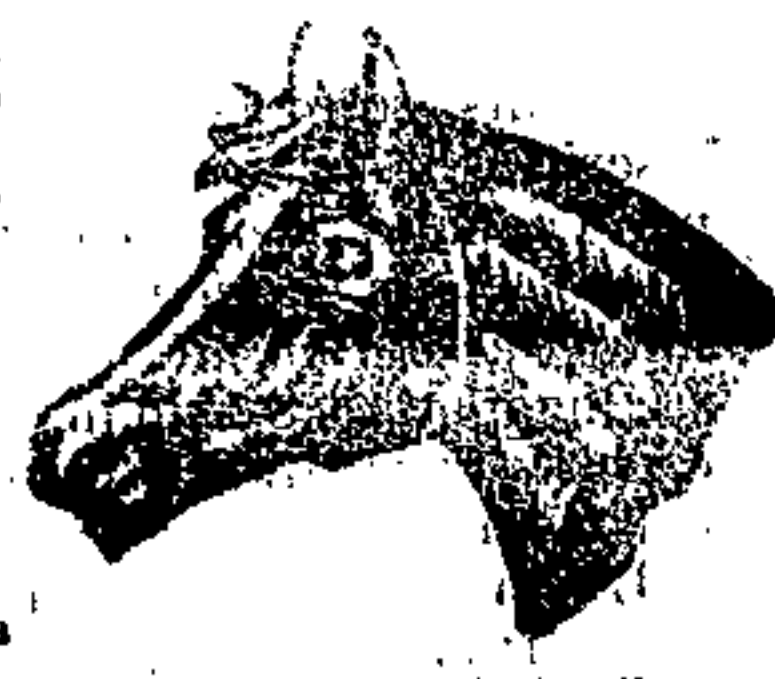
— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI
in
Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impediace l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura a *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi delle articolazioni, dei legamenti della nocca e del tendine, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. = E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI. Via Mercatovecchio.

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie;
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Eczemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Vittorio
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: **lanterna magica**

Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?.. Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto. ***Amen.***

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.
ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

OLIO per l'UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico in seconda, approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non proveniente dalla nascita, qualunque **durezza** o **ronzio d'orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio.** — Vendesi genuino con istruzione a L. **6.50** (per spedizioni postali a L. **7**) presso il deposito generale per l'Italia *A. MANZONI C.*, Milano via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

Vendita in **Udine** nelle Farmacie F. COMELLI, F. GIROLAMI, DE VINCENTI - FOSCARINI e FRANCESCO MINISINI.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

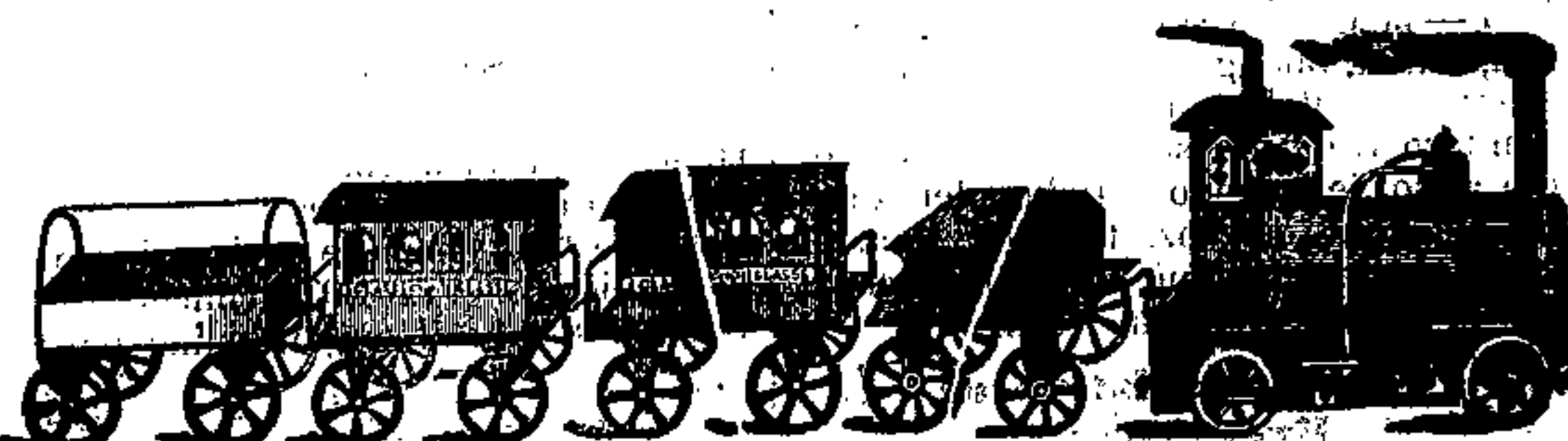
Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiamo la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pag. a prezzi miti.